

# Nuova Rivista Storica

Anno XCIV, Maggio-Dicembre 2010, Fascicoli II-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Metodologia e varia

*La sorella maggiore. Omaggio a Virginia Galante Garrone*, «Rivista dell'istituto storico della resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo», 71 (giugno 2007), pp. 319

La direzione dell'Istituto storico della resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo ha deciso di dedicare il titolo e tutta la sezione «Studi e documenti» del numero 71 di questa rivista semestrale a Virginia Galante Garrone

La rivista si apre con un editoriale non firmato che esprime perplessità (per non dire contrarietà) riguardo alla ottantesima adunata nazionale degli alpini avvenuta a Cuneo, e per avvalorare la propria tesi inserisce un articolo del 1974 in cui Nuto Revelli si esprimeva contro l'analogha adunata ospitata quell'anno a Udine.

Segue la sezione «Studi e documenti», la quale è dedicata, come già detto, alla Galante Garrone. Il motivo per cui la rivista ha deciso di occuparsi di questo personaggio è spiegato da Michele Calandri nel primo articolo, *Perché Virginia*, in cui si legge: «il legame della famiglia Galante Garrone con la nostra città ha radici antiche. Risale ai tempi dell'antifascismo, della guerra partigiana, dell'amicizia con chi quei valori aveva assunto a cifra etica della propria esistenza». Seguono *Gli appunti di Gia* di Giovanna Galante Garrone, in cui viene ricordato il ritrovamento «come un dono inaspettato» di un volumetto scritto a mano da Virginia nel quale si trovano trascrizioni di passi di testi, citazioni letterarie e impressioni dell'autrice; e infine *Una lunga giovinezza* a cura di Camilla Bergamaschi, che parla di Virginia Galante Garrone utilizzando questi documenti inediti, ma anche altri diari, agendine e corrispondenza epistolare della giovane.

La rivista prosegue con la sezione «Fonti», nella quale troviamo un interessante saggio di 110 pagine di Andrea Gandolfo su *Il confine italo-francese nelle Alpi Marittime dal Settecento ai giorni nostri*, seguito da un articolo di Michela Ponzani su *I processi contro i partigiani nel dopoguerra*, che l'autrice ritiene «azioni persecutorie nei confronti della resistenza» dovute a «tendenze ideologiche di una magistratura coinvolta con il passato regime e sottratta ad un valido processo di epurazione».

Concludono la rivista un breve ricordo della Brigata Matteotti e le schede.

(Piero Federico)